BASTA CON LE STRAGI IMPUNITE

LA LETTERA

Enrico Rossi
PRESIDENTE REGIONE

Questo il testo della lettera che il presidente Enrico Rossi ha inviato a tutti i presidenti dei gruppi parlamentari.

Signor Presidente, la invito a riflettere su alcune conseguenze che potrà recare l'approvazione del cosiddetto emendamento Paniz alla legge sul processo breve, che riduce i tempi di prescrizione dei reati. Un processo che si svolge in tempi ragionevoli è un'esigenza condivisa da tutti, dai cittadini alle imprese, oltre che rispondere a un indirizzo costituzionale a cui è doveroso attenersi nel legiferare in materia di giustizia. Ma insieme a tali esigenze esiste anche il dovere di garantire a tutti la giustizia. L'emendamento Paniz, introduce elementi di incertezza che non rispondono pienamente a questa necessità. L'Italia rischia di essere il Paese delle stragi impunite. Proprio lo scorso 10 aprile, è ricorso il ventesimo anniversario del disastro della Moby Prince (140 vittime e un solo sopravvissuto) di cui a tutt'oggi non sono stati individuati i colpevoli. È bene non dimenticare che nell'Italia repubblicana sono oltre 40 le stragi ancora senza giustizia: dall'Italicus ad Ustica, dalla stazione di Bologna a via dei Georgofili a Firenze. Domando: per quale motivo episodi come il terremoto dell'Aquila o la tragedia ferroviaria di Viareggio devono rischiare di fare la stessa fine?

→ **SEGUE A PAGINA VI**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BASTA CON LE STRAGI IMPUNITE

LA LETTERA

Enrico Rossi

SEGUE DALLA PRIMA

Se si abbreviano i tempi della prescrizione è ragionevole pensare che con tali processi, pur individuando le responsabilità, non si riesca a punire i colpevoli. Le vittime e i loro familiari saranno colpite, offese e vilipese per la seconda volta. Credo che il Parlamento dovre bbe impedire una tale prospettiva. Lo chiede il Paese e lo chiedono, soprattutto, i familiari delle vittime. Il processo sulla tragedia ferroviaria di Viareggio, del 29 giugno 2009, avrà inevitabilmente tempi lunghi e quindi correrà il rischio di cadere in prescrizione. Negando così giustizia ai familiari delle 32vittime e dei 15 feriti. Un esito che un paese civile a avanzato come l'Italia deve assolutamente scongiurare".

"Proprio per questo ci permettiamo di sottoporre alla sua attenzione un breve emendamento che, se inserito all'interno della legge, scongiurerebbe questo rischio. Basterebbe aggiungere solo due righe all'emendamento Paniz: "Le disposizioni del presente articolo non si applicano per i reati di disastro colposo da cui siano derivate la morte o le lesioni delle vittime". In questo modo – conclude il presidente Rossi – si eviterebbe il rischio che gravissimi reati cadano in prescrizion e. Mettendo così fine al lungo capitolo delle stragi impunite.❖

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.